



Premessa

Il sottoscritto Ing. Luigi Nreita con studio in Cagliari, Viale Trieste 12, ha ricevuto dai Commissari Liquidatori del Consorzio Sardo Cooperative Costruzioni l'incarico di valutare l'immobile sito in Olbia e distinto in Catasto Fabbricati al F.29 Part. 2131 Sub. 1 e 2 più l'area cortilizia che fa capo al subalterno 11 della stessa particella.

Operazioni peritali

In ottemperanza all'incarico il sottoscritto comunicava al [REDACTED], attualmente nel possesso dell'immobile, che in data 19 agosto 2008, nel pomeriggio, avrebbe effettuato un sopralluogo per prendere visione dei luoghi oggetto di perizia.

In occasione del sopralluogo il Sig. [REDACTED] lamentava il fatto che:

- L'impianto di riscaldamento non funziona e a causa delle perdite d'acqua ha rovinato parte del parquet del bagno e della camera da letto.
- La parete est della residenza è soggetta ad infiltrazioni a causa della pioggia, ciò ha causato macchie di umidità e muffe.
- Le controcasse delle porte del primo piano risultano smosse essendo messe in opera non a regola d'arte, in quanto non risultano azzancate al muro, ma solo attaccate ad esso tramite schiuma espansa.
- Il cambio di pendenza tra scivolo e marciapiede è troppo brusco, pertanto risulta impossibile per le macchine accedere allo scivolo senza danneggiarsi.

Il [REDACTED] segnalava inoltre che:

- Al piano seminterrato è stata realizzata una zona abusiva non condonabile perché il Comune di Olbia considera il piano di campagna pre-intervento.

Descrizione dell'immobile

L'immobile è descritto nella planimetria allegata (All. 6). Esso risulta inserito in una serie di abitazioni unifamiliari site in Località Gregorio a Olbia, dotate di un'area cortilizia destinata a

giardino. Rispetto all'agglomerato urbano l'ubicazione si può definire periferica, ancor più di quanto non dica la semplice posizione entro l'abitato.

La realizzazione della lottizzazione risale al 1997. L'area che essa occupa è attraversata da un canale di bonifica nel quale convergono anche acque reflue scaricate irregolarmente. Pertanto le abitazioni circostanti, specie nei mesi estivi, sono interessate dalla presenza di zanzare ed uno degli agenti immobiliari interpellati ha riferito della diffusa presenza di topi nella zona.

Il fenomeno probabilmente è ampliato dal fatto che le urbanizzazioni secondarie non sono mai state realizzate e perciò esistono vasti areali invasi da vegetazione spontanea e punteggiati da discariche abusive più o meno grandi, mentre in taluni punti vengono parcheggiati mezzi meccanici di imprese edili. Il canale peraltro è privo di parapetti ed è quindi fonte di pericolo per i bambini che abitano nelle vicinanze.

Ancora si deve aggiungere che le strade non sono dappertutto asfaltate ed alcuni tratti, anche se bitumati, sono comunque dissestati (v. All. 7, foto 1-3).

L'abitazione in parola è sita in Via Archimede n. 3 e si articola su due piani fuori terra che formano l'unità immobiliare di cui al F. 29 Part. 2131 sub. 1 del Catasto Fabbricati del Comune di Olbia più un seminterrato che forma il sub. 2 della stessa particella ed un cortile individuato dal sub. 11.

L'abitazione è circondata da un'area cortilizia dalla quale si accede al piano rialzato ed indipendentemente al seminterrato. Partendo dal piano rialzato si registra la presenza di una piccola veranda scoperta, sopraelevata di circa un metro dal piano di calpestio esterno, che definisce la zona di ingresso dell'abitazione. In corrispondenza di questa si trova il portoncino in legno che conduce all'interno dell'immobile, precisamente nella zona-giorno che comprende: salotto-ingresso, salone-sala da pranzo, bagno e cucina, da quest'ultima è possibile accedere ad una prima veranda che si affaccia al cortile posteriore; adiacente al bagno se ne trova una seconda che risulta accessibile solo dal cortile posteriore percorrendo una scalinata di 5 gradini. Nella zona di ingresso è ben visibile il corpo scala i cui gradini sono di legno per la rampa di collegamento al piano superiore, mentre quelli che portano al seminterrato sono di granito (così come da progetto).

Al piano terra si trovano i seguenti ambienti:

- *Salotto-ingresso*: ha pavimento in gres marmorizzato di colore bianco con venature grigie di dimensioni 40x40 e rifiniture in marmo nero con zocchetto battiscopa di analogo materiale; si deve però tenere presente che essi sono risultato di un intervento migliorativo extracontrattuale dato che il compromesso intercorso col CSC prevedeva ovunque pavimenti in monocottura. Le pareti ed il soffitto sono intonacati al civile rispettivamente con

tinteggiatura bianca e disegni ornamentali nella zona di ingresso; gli infissi sono in legno dotate di persiane e lastrina in granito mentre le porte interne sono in legno tamburato;

- *Cucina:* ha pavimento in gres marmorizzato di colore bianco con venature grigie di dimensioni 40x40 come quello del salone, con zocchetto battiscopa in marmo nero; le pareti ed il soffitto sono intonacati al civile con tinteggiatura bianca; gli infissi sono in legno dotati di persiane e lastrina in granito; la cucina comprende l'angolo cottura e la zona pranzo.
- *Bagno:* situato tra il corpo scala e la veranda esterna, ha pavimento in gres di dimensioni 40x40 di color bianco e venature grigie; il rivestimento realizzato in marmo rosa di dimensioni 70x30 di colore beige chiaro segue una linea non regolare contrassegnata da una cornice in marmo bianco-grigio, la finestra, in legno, presenta la lastrina in granito; i sanitari sono in gres bianco: WC, bidè, doccia e lavabo, il piano di quest'ultimo è in marmo e prosegue lungo la parete in modo da formare un piano d'appoggio.

Salendo lungo la scala si giunge al piano primo, gli ambienti sono i seguenti:

- *Bagno:* ha le stesse dimensioni di quello del piano-terra e risulta ad esso sovrastante, i sanitari sono: WC, bidè, vasca e lavabo, quest'ultimo presenta il ripiano in marmo bianco con venature grigie e prosegue lungo la parete in modo da costituire piano d'appoggio; il pavimento è in parquet di legno scuro, il rivestimento delle pareti arriva ad un'altezza di circa 1,50 m ed è realizzato con lastre di marmo bianco e venature grigie di dimensioni 30x60; la finestra, in legno, presenta la lastrina in granito. La centralina idrica risulta difettosa, tanto che si sono verificati fenomeni di rigonfiamento del parquet.
- *Camera da letto padronale:* ha pavimento in parquet e zocchetto battiscopa in gres marmo bianco, intonaco civile tinteggiato di bianco, la porta di accesso alla camera è in legno tamburato, la porta esterna, che consente l'accesso alla veranda, è di legno e vetro con persiane; vi si sono ravvisate infiltrazioni provenienti dalla copertura.
- *Camera da letto 1:* la camera adiacente a quella padronale ha pavimento in parquet e zocchetto battiscopa in marmo bianco, intonaco civile, le pareti e il soffitto sono tinteggiati di bianco, l'infisso in legno è dotato di lastrina in granito e persiane, la porta interna è in legno tamburato; anche in questo ambiente si registrano infiltrazioni;
- *Camera da letto 2:* adiacente al corpo scala ha, anch'essa il pavimento in parquet e zocchetto battiscopa in marmo bianco, intonaco civile, le pareti e il soffitto sono tinteggiati di bianco, infisso in legno con lastrina in granito, porta interna in legno tamburato e porta esterna, che consente l'accesso alla veranda, in legno e vetro con persiane; anche in questo ambiente, come nei precedenti due, si registrano infiltrazioni dalla copertura, ma anche l'impermeabilizzazione del balcone a cui si ha accesso ha una tenuta manchevole in quanto si registrano sfarinamenti alla base del muro (V. All. 7 foto 19).

In ogni ambiente è presente un corpo radiante che in base a quanto afferma il sig. [REDACTED] non hanno mai esplicitato la loro funzione in modo corretto.

Scendendo al piano seminterrato nelle planimetrie catastali sono riportate una cantina facente parte del sub. 1 ed una rimessa, facente parte del sub. 2. La cantina è stata trasformata, per le esigenze di lavoro del residente (ed a sue spese), come pure la rimessa, che per inciso risulta inutilizzabile per gli autoveicoli, poiché a causa del brusco cambiamento di pendenza tra lo scivolo e il marciapiede risulta impossibile farli accedere nell'ambiente in questione senza danneggiarli. Si notano, poi, delle discrepanze con la planimetria catastale (All. 5) e con la concessione edilizia (All. 9.4): nel sottoscala è stato realizzato un piccolo servizio e adiacente a questo è stata costruita una zona utilizzata come ripostiglio.

La superficie calpestabile è di 62 mq al piano terra escludendo le scale, che occupano una superficie di circa 6 mq; il cortile anteriore è di 59 mq il posteriore è di 248 mq. Al piano primo la superficie calpestabile è di 50 mq, mentre al seminterrato è di circa 62 mq. Nel complesso la superficie calpestabile è di 174 mq e la superficie cortilizia è di 307 mq.

Al fine di poter confrontare la consistenza con i dati offerti dal mercato immobiliare si è effettuata una conversione della superficie calpestabile in superficie convenzionale, applicando opportuni coefficienti così come è in uso nel mercato. Essa comprende la superficie dell'edificio al lordo di muri esterni e tramezzi, e metà spessore dei muri divisorii da altre unità immobiliari. La superficie convenzionale per il piano terra corrisponde con quella reale; per il primo piano corrisponde con quella reale, solo dopo aver sottratto la superficie delle scale (che viene contata una volta per il solo piano terra) e quella del sottoscala. Per il seminterrato si è adottato un coefficiente del 20%. La situazione è riassunta nella tabella seguente.

AMBIENTE	SUP. CALP	SUP. LORDA	COEFF.	SUP. RAGG.
PS				
cantina	42,98			
ampliam.	19			
	61,98	68,18	20%	13,64
PT	62,00			
SCALA	6			
	68,00	74,80		74,80
balcone	5		15%	0,75
P1	44,06			
bagno	6			
	50,06	55,07		55,07
balconi	12		15%	1,80
giardino	307		10%	30,7
				176,75

La superficie totale di calcolo dell'immobile in esame è pari a **177 mq.**



Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Olbia è il Programma di fabbricazione. Secondo le relative norme attuative il compendio della Lottizzazione Gregorio ricade in zona CS.5. I parametri urbanistici (All. 2.1) a cui i fabbricati si devono attenere sono stabiliti nel piano di lottizzazione a suo tempo convenzionato fra il CSC ed il Comune, secondo quanto stabilito nell'atto datato 15.12.93, Rep. N° 1634 Racc. n°254 Dott. Vincenzo Pistilli Notaio in Olbia.

L'immobile in esame ricade nella zona C2 del Piano Urbanistico Comunale adottato, ovvero zona di espansione per edilizia convenzionata e più precisamente ricade nella sottozona C2.08. Come recitano le norme di attuazione del Piano (All. 2.2), i parametri urbanistici sono quelli di cui alla convenzione fra Comune di Olbia e CSC.

In sostanza non sono definiti degli indici urbanistici ai quali riferirsi direttamente, ma per giudicare della regolarità delle costruzioni si deve fare riferimento al progetto esecutivo della lottizzazione. Il progetto fu approvato con concessione n. 193 del 1994. Si segnala il fatto che diverse concessioni connesse a delle varianti sono state individuate presso gli archivi comunali e che le ultime due sono la citata 193 del 1994 e la 911 del 1994; quest'ultima riunita in uno stesso faldone con la precedente.

La lottizzazione comprendeva diverse schiere di abitazioni e quella in esame apparteneva alla schiera G (v. All. 9.3). Confrontando la planimetria di progetto con lo stato attuale si ravvisano diverse differenze (v. All. 9.4 e per confronto All. 6).

- Innanzitutto al piano seminterrato parte della cantina risulta ampliata nella zona posteriore in difformità dalla concessione edilizia. La superficie lorda della parte di seminterrato realizzata abusivamente è pari a 23 mq mentre la superficie netta è di 14 +5 = 19 mq. L'ampliamento non è presente nella planimetria catastale, la cui redazione verosimilmente fu commissionata dal CSC. Ciò pone in dubbio la paternità dell'intervento nel senso che esso potrebbe essere stato effettuato da chi risiede nell'abitazione, ma non si può certo escludere l'ipotesi che sia stato realizzato dalla consorziata del CSC come asserito dal residente.

- Al piano rialzato o piano terra la situazione attuale è conforme alla planimetria catastale ma non alla concessione edilizia; si registra infatti un ampliamento tale da far "scivolare" la cucina verso il cortile posteriore con conseguente incremento della superficie della zona giorno. Invece la camera da letto, che nella concessione edilizia appare affiancata al bagno, è stata eliminata, pertanto si ha una parziale compensazione tra questa riduzione di superficie e l'ampliamento precedentemente indicato. Tale diversa configurazione è verosimilmente da ricondurre alla

responsabilità del CSC dato che da una parte coinvolge la concezione generale dell'edificio e dall'altra appare già nella planimetria catastale, che come detto doveva essere stata commissionata dal Consorzio.

Al piano primo si ha conformità tra progetto della concessione e realizzazione (ed anche la planimetria catastale corrisponde).

Costi di sanatoria - Seminterrato

In merito alle difformità descritte si sottolinea che la concessione edilizia del 1994 era corredata di un computo dei volumi completo nel quale venivano conteggiate le parti di seminterrato emergenti dal piano di campagna, ma si deve anche osservare che ai fini del computo dei volumi urbanistici, ovvero quelli che determinano l'indice fondiario, il volume di seminterrato realizzato non influisce. Infatti esso ha altezza interna minore o uguale a 2,40 m e distanza fra intradosso del solaio e piano di campagna minore di 70 cm: secondo il regolamento edilizio in questo caso i volumi emergenti dei piani seminterrati non contribuiscono al volume urbanistico.

L'intervento relativo al seminterrato sarebbe dovuto essere assoggettato a concessione edilizia e non a semplice denuncia di inizio attività, nonostante possa essere ritenuto conforme alle norme urbanistiche. L'art. 36 del D.P.R. 380/2001 prevede in questi casi che a titolo di oblazione debba essere versata al comune una somma pari al doppio del contributo di costruzione. Esso si articola in oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e costo di costruzione (distinto sia dal costo di produzione, di seguito menzionato, che dal contributo di costruzione, di cui rappresenta una porzione).

I costi di costruzione relativi alla cantina (19 mq netti) sono esposti in Allegato 10.3 ed ammontano a 167,04 €. I costi di urbanizzazione sono dati nelle tabelle comunali già comprensivi delle urbanizzazioni primarie e secondarie ed ammontano a 11,94 €/mc. La volumetria realizzata con l'abuso è pari a

$$19 \text{ mq} \times 2,40 \text{ m} = 45,6 \text{ mc}$$

e gli oneri sono pari a

$$45,6 \text{ mc} \times 11,94 \text{ €/mc} = 544,46 \text{ €}$$

Il contributo di costruzione che ne risulta è pari a

$$167,04 \text{ €} + 544,46 \text{ €} = 711,50 \text{ €}$$

ed infine l'oblazione è pari al doppio di questa cifra, ovvero 1.423,00 €.

In ogni caso sarebbe necessario addivenire ad un colloquio con i tecnici del Comune di Olbia per verificare se l'interpretazione che essi danno delle norme urbanistiche e della convenzione riguardante la lottizzazione sia convergente con quella esposta.

Costi di sanatoria - Piano rialzato

Viceversa la difformità riguardante il piano rialzato rientra fra quelle che costituiscono nuova cubatura in quanto l'ampliamento riguarda una superficie di 19 mq mentre lo spazio eliminato è di 11 mq, con un guadagno nel complesso di 8 mq lordi: trattasi a parere dello scrivente di difformità parziale. Infatti l'art. 32 comma 1 del DPR 380/2001 indica come *variazioni essenziali* delle fattispecie che appaiono troppo incisive ed importanti per essere applicate al caso in esame.

Nella ipotesi di difformità parziale la legge prevede che sia conferita al comune una sanzione pari al doppio del costo di produzione (art. 34 D.P.R. 380/2001).

Il calcolo del costo di produzione si effettua nel modo seguente (L. 27/07/1997 n. 392). Il costo base di produzione al 1997 è pari a 1.346.000 £/mq per la Sardegna (v. D.M. 18-12-1998 All. 10.1); aggiornandolo al 2008 mediante indici ISTAT si ottiene un costo di produzione pari a 1.806.377 £/mq. Ad esso deve essere applicata una serie di coefficienti dipendenti dalla tipologia catastale dell'abitazione, dalla popolazione del comune, dall'ubicazione in seno all'abitato, dal livello di piano, dalla vetustà, per la quale si ha un decremento dell'1% a partire dal sesto anno dopo la data di costruzione, che in questo caso è il 1997. Ne risulta un costo di produzione di 1.467.230 £/mq (v. All. 10.1).

La superficie da considerare in questo caso è al netto dei muri ed è pari a

$$16 - 10 = 6 \text{ mq}$$

Il costo di produzione è quindi:

$$1.467.230 \text{ £/mq} \times 6 \text{ mq} = 8.803.380 \text{ £}$$

La sanzione è il doppio di questa cifra ovvero 17.606.760 £, pari anche a 9.093,13 €.

Anche in questo caso si sottolinea l'opportunità di un colloquio con i tecnici del Comune di Olbia, per gli stessi motivi sopra menzionati.

Lavori di riparazione da eseguirsi

I difetti costruttivi rilevati in occasione del sopralluogo devono essere recuperati perché l'immobile possa essere confrontato con altri presenti sul mercato.

I difetti riscontrati riguardano:

- infiltrazioni dalla copertura: risulta necessaria una revisione del tetto, comprensiva di sostituzione tegole, impermeabilizzazione, posa di pannelli termoisolanti;
- infiltrazioni nella zona posteriore del seminterrato, provenienti dalla soprastante zona pavimentata, e nel balcone sito a primo piano nella facciata anteriore: sono necessari lavori di demolizione pavimenti esistenti, ripristino dell'impermeabilizzazione, realizzazione massetto e pavimentazione;
- ponti termici diffusi, per rimediare ai quali è necessaria l'esecuzione di un intonaco termoisolante sulle facciate esterne dell'edificio;
- intonaci interni ammalorati per infiltrazioni, da ripristinare;
- impianto di riscaldamento, da ripristinare;
- impianto elettrico danneggiato dalle infiltrazioni da ripristinare;
- rigonfiamenti del parquet a primo piano,: risulta necessaria la sostituzione nel bagno a primo piano;
- pendenza della rampa di accesso alla rimessa, da riadeguare;
- impermeabilizzazione dei muri contro terra nel locale ampliato nel cortile posteriore: i relativi lavori comprendono lo scavo del terreno circostante e l'apposizione di guaina impermeabilizzante.

I lavori necessari sono computati in Allegato 8 e sono comprensivi dei costi per la direzione dei lavori: l'importo arrotondato ammonta nel complesso a 59.000,00 €.

Stima dell'immobile

L'aspetto economico del bene che verrà preso in considerazione è quello del valore di mercato.

Per giungere al giusto prezzo si prenderanno in considerazione le caratteristiche estrinseche ed intrinseche dell'abitazione in esame.

Per le prime si è rilevato in occasione del sopralluogo che la zona in cui insiste l'immobile non è allo stato del tutto urbanizzata; sono infatti presenti alcune strade non asfaltate e vaste aree di territorio sono abbandonate a se stesse ed invase da vegetazione spontanea, oltre che da alcune discariche abusive. Inoltre non si è riscontrata la presenza a distanza pedonale di

attività terziarie, quali negozi, supermercati o banche, né di servizi collettivi quali scuole o uffici postali.

In generale le caratteristiche intrinseche di un fabbricato si individuano nelle caratteristiche di posizione, in quelle tipologiche, nella attitudine del bene a produrre reddito.

Le caratteristiche di posizione, che dipendono da fattori quali la luminosità, la panoramicità, l'altezza di piano si possono considerare medie per un contesto periferico, eccezion fatta per quanto riguarda la panoramicità, a motivo della già richiamata situazione di abbandono delle aree circostanti.

Si ritiene che invece le caratteristiche tipologiche e, a cascata, quelle produttive siano pesantemente influenzate dai difetti costruttivi palesatisi.

Si sono svolte ricerche presso operatori economici e professionisti che agiscono nel luogo riferite ai prezzi correnti del mercato immobiliare di Olbia. Da tali contatti è emerso che i prezzi a mq per abitazioni situati in zone periferiche si attestano intorno ai 1.800 €/mq per edifici nuovi comunque in condizioni soddisfacenti, mentre laddove esse presentino carenze si scende a 700,00 €/mq fino ai 1.400,00 €/mq.

Si è descritto il contesto entro il quale è inserita la costruzione. In ragione di ciò si ritiene appropriato assegnare una quotazione base di 1.600,00 €/mq.

$$177 \text{ mq} \times 1.600 \text{ €/mq} = 283.200,00 \text{ €}$$

Dato che la superficie dell'immobile è abbastanza superiore alla media, il mercato tende a deprezzarne la quotazione a metro quadrato, e ciò in misura maggiore quanto più ci si allontana da dimensioni medie. Il decremento del prezzo unitario può essere anche notevole, ed in questo caso si potrebbe normalmente attestare intorno al 20% o poco più. Bisogna però considerare la particolare congiuntura che attraversa il mercato finanziario, la quale già comincia ad esplicare i suoi effetti come riferito dagli agenti immobiliari di Olbia. Quanto più gli importi sono alti, tanto più i soggetti finanziatori tendono a negare il credito, perciò gli immobili di maggiori dimensioni trovano difficoltà ad essere piazzati sul mercato. Questo complesso di fattori si traduce in una diminuzione di valore ulteriore. In definitiva si può ritenere congruo un decremento pari al 35%.

Si arriva così ad una cifra di

$$283.200,00 \text{ €} \times 65\% = 184.080,00 \text{ €}$$

A questo importo deve essere detratto quello relativo ai lavori da eseguire per riportare l'immobile in condizioni accettabili: esso ammonta a 59.000,00 €.

Ciò considerato si arriva ad un valore di



184.080,00 € - 59.000,00 € = 125.080,00 €

che si arrotondano a 125.000,00 €

La stima è stata effettuata facendo astrazione dal fatto che il fabbricato non è conforme alla concessione edilizia in quanto le spese di sanatoria devono essere ricondotte direttamente all'attuale proprietario, ovvero il CSC, a meno di ulteriori informazioni o documenti non disponibili attualmente al sottoscritto.

Conclusioni

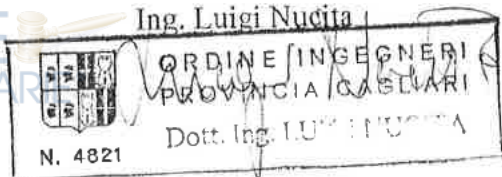
La presente relazione si rassegna in 10 pagine unitamente ai seguenti allegati:

Allegato	Oggetto
1	Inquadramento urbanistico in seno al PUC
2	Norme attuative
	2.1 Norme attuative Piano di Fabbricazione
	2.2 Norme attuative PUC
3	Visure catastali
4	Mappa Catasto Terreni
5	Planimetrie catastali
6	Planimetria stato attuale
7	Fotografie
8	Computo
9	Concessione edilizia n. 193 del 1994
	9.1 - Domanda
	9.2 - Approvazione
	9.3 - Stralcio Tav. 3 Planimetria Generale
	9.4 - Stralcio Tav. 15 Schiera G Piante
10	Costi sanatoria
	10.1 - Calcolo costo di produzione
	10.2 - Tabella oneri di urbanizzazione Comune Olbia
	10.3 - Calcolo costo di costruzione

Cagliari 28 novembre 2008

Il Tecnico

Ing. Luigi Nucita





ASTE GIUDIZIARIE®

TRIBUNALE ORDINARIO DI CAGLIARI
Sezione Volontaria Giurisdizione

ASTE GIUDIZIARIE®

ASTE GIUDIZIARIE®

L'anno 2009 addì 26 del mese di Novembre, in
Cagliari e nella Cancelleria dell'intestato Tribunale, innanzi al sottoscritto

_____ , è personalmente comparso il Sig.
Luigi NUCCA, nato a CA il 29/07/1967, con
studio in CA viale Trieste n° 12

ASTE GIUDIZIARIE®

ASTE GIUDIZIARIE®

il quale chiede di voler asseverare con giuramento la relazione di perizia che precede; il sottoscritto aderendo alla richiesta del comparente deferisce allo stesso, previe le ammonizioni di rito, il giuramento che presta ripetendo la formula: "giuro di avere bene e fedelmente adempiuto alle funzioni affidatemi al solo scopo di far conoscere la verità".

ASTE GIUDIZIARIE®

ASTE GIUDIZIARIE®

Del che è verbale.

Luigi Nucca

ASTE GIUDIZIARIE®

ASTE GIUDIZIARIE®



Corrisposti Euro 3,54 a mezzo marche semplici Il Cancelliere



ASTE GIUDIZIARIE®

Il Tribunale Ordinario di Cagliari
(CORONA dott.ssa M. Luisa)

ASTE GIUDIZIARIE®

ASTE GIUDIZIARIE®

ASTE GIUDIZIARIE®

ASTE GIUDIZIARIE®

